

Decisa una giornata di blocco per lunedì prossimo
Senza bilancio il più grande ospedale del Centro-sud

Policlinico nel caos Nessun aumento e i medici scioperano

Giorgio Tecce



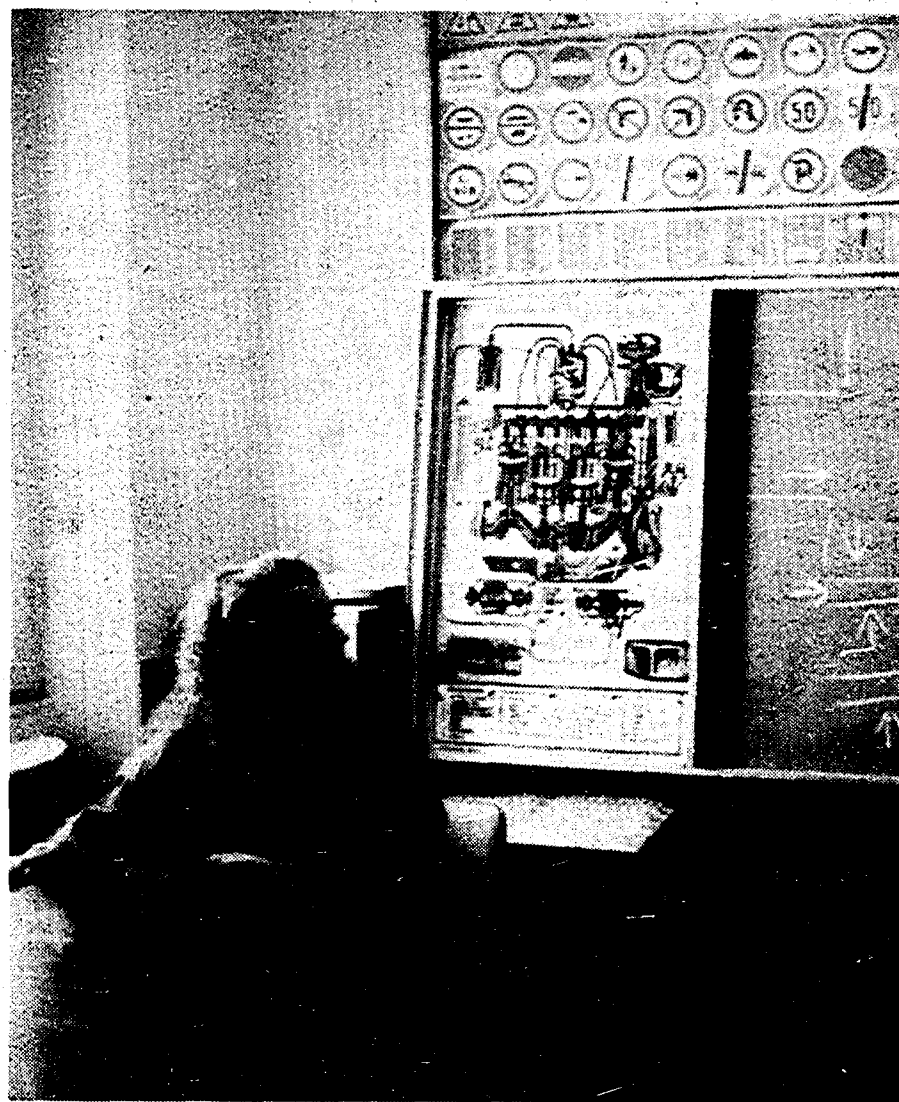
L'indennità non arriva e così per protesta medici e docenti del Policlinico Umberto I hanno deciso di scioperare. L'astensione dal lavoro è prevista per lunedì 9 ottobre. Una giornata di black-out totale. Stop alle attività didattiche a quelle assistenziali e di ricerca. Alla base della protesta il rifiuto dell'Amministratore Amaldo Squillante di procedere all'erogazione di aumenti per impossibilità di bilancio. Quello del '95 ancora deve essere approvato.

LUCA BENIGNI

■ Sempre più nella bufera il Policlinico Umberto I. Dopo le polemiche con i sindacati confederali, la guerra a forza di carte bollate tra direttore generale rimosso Tommaso Longhi e il rettore che hanno segnato buona parte dell'anno in corso insieme alla sagra degli avvisi a dedurre inviati dalla Corte dei Conti e i rinvii a giudizio, sempre del «Magnifico» Giorgio Tecce per le vicende legate alla allegria gestione degli appalti edilizi, ora all'orizzonte si profila la paralisi totale. Per un giorno all'Umberto I sarà black-out. Ieri nel corso di una animatissima assemblea cui hanno partecipato in circa duecento, medici e docenti del grande ospedale universitario hanno deciso di incrociare le braccia per una giornata intera. L'astensione dal lavoro sia di carattere assistenziale che didattico e di ricerca ci sarà il prossimo lunedì 9 ottobre. A far scattare le ire dei luminari del Policlinico non è stata tanto la situazione di dissesto gestionale e amministrativo in cui versa la struttura né i suoi responsabili, ma più semplicemente il fatto che l'amministratore straordinario ha fatto notare loro in modo poco cortese una verità amara e cioè che in mancanza del bilancio '95 e dei consuntivi degli anni precedenti, non è possibile procedere alla concessione di alcun aumento di stipendio. Aumenti per altro in molti casi legittimi e più che giustificati ma a cui è impossibile far fronte visto il caos finanziario in cui i vertici della «Sapienza» hanno trascinato il più

grande ospedale del centro sud Italia. Un caos che prosegue. Il bilancio per l'anno in corso, due paginette striminzite con cui alla Pisana si chiedevano qualcosa come 637 miliardi, è stato rinviato al mittente dall'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino, sei ore dopo il ricevimento perché sembrava uno scherzo da matricole. Dalla ricostruzione dei bilanci degli anni passati all'amministratore straordinario Amaldo Squillante sembrano manchino dei tasselli che porterebbero il debito accumulato a superare la cifra dei 120 miliardi. E il Consiglio di gestione non vuole firmare i documenti che evidenziano il buco. E dunque alla regione ancora non arrivano né il bilancio per l'anno in corso, né i consuntivi. Nel bel mezzo di questo gioco impazza la rincorsa salariale. «Non è solo una questione economica - ha voluto però precisare nel corso dell'infuocata assemblea il professore associato di chirurgia e animatore della protesta Marcello Grassi - noi chiediamo invece ai vertici dell'azienda di avviare subito l'aziendalizzazione dell'Umberto I con potenziamento qualitativo e quantitativo delle strutture e l'adeguamento degli organici». In apparenza il discorso contiene una forte dose di «buona fede». In effetti all'interno del Policlinico c'è una vera giungla retributiva dovuta al fatto che il personale appartiene a tre diversi enti: c'è quello che dipende dalla Usl, quello che dipende dal Policlinico e infine quello che dipende dall'Università. Tre diversi riferimenti con

tre diversi trattamenti economici. A far venire il dubbio che dietro ci sia una grossa strumentalizzazione proprio da parte di coloro che questa situazione di sfascio hanno contribuito a creare è però molto forte. Lo stesso meccanismo attuato infatti venne messo in atto l'anno scorso proprio a settembre contro l'appena nominato direttore generale Tommaso Longhi. Anche in quel caso i lavoratori scesero in campo contro il taglio di una indennità illegittima. Anche allora a fomentare gli animi c'era il preside della facoltà di medicina Luigi Frati vero arbitro delle sorti del Policlinico. Anche allora Frati usava gli argomenti di ieri mattina sostenendo l'esistenza di una sorta di complotto della sanità privata contro l'Umberto I. Tesi singolare, molto infondata ma che in compenso individuava un nemico e riscuote applausi. Sul piede di guerra ieri mattina anche i lavoratori di Cgil Cisl e Uil che hanno organizzato però la manifestazione di protesta davanti al rettorato. Anche loro protestavano contro il blocco delle indennità promesse e concesse dal rettore lo scorso agosto al di fuori di ogni normativa di legge. «Alcune delle ragioni addotte dai lavoratori sono molto fondate - commenta Ubaldo Radicioni segretario della Cgil di Roma e del Lazio - ma c'è il serio rischio che la protesta venga strumentalizzata per deviare l'attenzione dai veri responsabili del disastro e fare pressioni sulla Regione. Sarebbe un gioco sporco che come sindacato non possiamo avallare».



Masimo Orlanoni

La prima «patente veloce» se l'aggiudica un medico

È tra quelle di grado superiore, la prima patente «veloce» consegnata ieri a Roma, subito dopo che il candidato aveva superato l'esame di guida. L'ha consegnata un ingegnere della motorizzazione civile, Antonello Virgilio, a un medico, Giuseppe Dell'Aquila, di 50 anni, che aveva chiesto l'estensione della sua patente B ad E, che consente di trasportare un rimorchio superiore a 750 chilogrammi. Nel caso specifico il candidato ha superato l'esame trainando un carrello per il trasporto di cavalli. Il primo appuntamento era stato fissato ieri mattina alle 8,30, in via Norvegia al villaggio Olimpico, uno dei tre punti di incontro della città dove ogni giorno si svolgono gli esami di guida. Gli altri sono in via del Ciclamino, all'Eur, e in via Lupi al Casalino. Ieri si erano presentati otto candidati all'esame di guida superiore, categoria che comprende anche i disabili. Hanno superato la prova in tre: il medico, un velista, che si è presentato con il carrello e la sua barca a vela sopra, un disabile. Gli altri non hanno potuto affrontare l'esame perché le loro automobili non avevano i requisiti tecnici richiesti.

Nel pomeriggio è stato il turno dei candidati che si sono preparati nelle scuole guida. Gli esaminatori, in questo caso, sono andati nelle sedi delle scuole che sono 13 per una media di circa sei candidati all'esame guida e più o meno altrettanti per quello teorico. Facile immaginare l'emozione degli esaminandi, che dopo aver provato quella della prova pratica, hanno avuto la gioia e la soddisfazione di vedersi recapitare subito il prezioso documento, che gli permetterà sin da oggi di mettersi al volante e scorrizzare per la città. Questa innovazione, se ha fatto felici i cittadini che non devono più aspettare per avere in mano il prezioso documento, ha però aumentato il lavoro degli addetti della motorizzazione civile che ora, al posto delle prefetture, dovranno istituire un loro archivio per le patenti rilasciate. Le patenti, che da ieri sono state consegnate al candidato subito dopo che ha superato l'esame di guida, differiscono da quelle di prima nella dicitura del rilascio: il «Direttore della Motorizzazione Civile» ha preso il posto di «La Prefettura».

Trattativa vigili Niente rottura tra sindacati e Campidoglio

■ Dopo una lunga trattativa andata avanti fino a notte i rischi di una rottura tra i sindacati dei vigili urbani e il Campidoglio sono diminuiti. Venerdì scorso sembrava infatti che i rapporti fra Comune e sindacati confederali stessero improvvisamente per rompersi. Un colpo a sorpresa, visto che proprio Cgil, Cisl e Uil erano quelli che più degli altri avevano accettato di discutere e portare avanti il progetto di trasformazione del corpo dei vigili urbani in Istituzione. Alla base della protesta, un equivoco che ha sollevato non poche polemiche. I sindacati, infatti, hanno commesso l'errore di scambiare un'ordinanza dell'UOA (Coordinamento operativo servizi traffico), in un ordine di servizio, nel quale si informava che Giovanni Catanzaro avrebbe assunto la responsabilità del servizio. Un errore che ha fatto partire in quarta i sindacati, che ritenevano, a torto, l'incarico a Catanzaro un fatto assodato e quindi scavalcati. Un'azione impulsiva, visto che già giovedì scorso era stato fissato l'appuntamento in Comune tra l'assessore Tocci e i sindacati confederali proprio per discutere, tra le altre cose, anche di questo. E così sono entrati in stato di agitazione, definendo subito un piano di agitazioni, con assemblee mattutine in tutti i gruppi circoscrizionali oggi e domani, assemblea generale giovedì mattina in Campidoglio. Comunque, a parte la gaffe commessa da Cgil, Cisl e Uil sull'ordinanza, c'erano altri punti di discussione: la mancata liquidazione del «premio di produttività», che nel piano del '94 era finanziato con tre miliardi, annunciata fin da maggio; l'annuncio che, benché sia stata ormai approvata la pianta organica, la Giunta non intende bandire il concorso per l'assunzione di 726 vigili al quinto livello; la mancata approvazione del regolamento per i concorsi che consentano la progressione di carriera interna. Tra i motivi alla base dell'agitazione c'era anche la preoccupazione per la indennità «disagio» per i vigili che lavorano i giorni festivi e la notte che scade a metà del mese: se non verrà rinfanziata in tempo utile, l'attività verrà bloccata.

Cosentino: «Sbagliato e improduttivo imporlo sul Pronto soccorso»

«Quel ticket è ingiusto» Regione critica col governo

Dona gli organi bimbo in fin di vita trasferito da Rieti al Bambin Gesù

È stato trasferito da Rieti all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù della capitale, Matteo, il bambino di 11 mesi e mezzo che per una commozione cerebrale alla quale si è aggiunta un'insufficienza respiratoria, non ha più speranza di essere salvato. Il piccolo, i cui genitori hanno deciso di donare gli organi appena accertata la morte, era ricoverato dal 23 settembre all'ospedale San Camillo De Lellis di Rieti, in rianimazione. Nei giorni scorsi dopo che i genitori avevano dichiarato la loro disponibilità ad offrire gli organi del loro piccolo per il quale purtroppo non c'era più nulla da fare si era già tentata una volta di trasferirlo a Roma in uno dei due ospedali autorizzati al prelievo di organi da bambini, il Bambin Gesù e il Gemelli, ma in nessuna delle due strutture c'era disponibilità di un posto. Il bambino viene assistito in sala di rianimazione dai medici dell'ospedale reatino in collaborazione con quelli del Bambin Gesù. Il cuore di Matteo sarà trapiantato su una bimba di sei anni e mezzo, che è già stata sottoposta ad un altro trapianto.

■ Alla Giunta regionale del Lazio non piace il ticket sulle prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero, così come dovrebbe essere previsto dalla legge finanziaria che stamane il presidente del Consiglio Lamberto Dini presenta al Senato. L'assessore alla sanità Lionello Cosentino lo ha affermato ieri nel corso di un convegno organizzato dalla Cgil. «È la stessa filosofia dei ticket che credo stia mostrando ormai tutta la sua inefficacia e dunque metteme ancora un'altro sulle prestazioni di pronto soccorso ritengo sia oltre che sbagliato anche improduttivo». Secondo l'assessore regionale occorrerebbe cambiare radicalmente metodo e trovare un sistema di finanziamento che si muova su base fiscale. «È una proposta che stanno facendo le Regioni nel loro insieme» ha detto Cosentino - perché permette maggiore autonomia e maggiore giustizia». Oggi pagano la sanità pubblica soprattutto i dipendenti e i professionisti con la tassa della salute per cui molti cittadini sfuggono al contributo. I problemi che invece la finanziaria dovrebbe risolvere sono quelli relativi ai debiti pregressi. «È un problema che riguarda tutte le Regioni - ha detto Cosentino e che va superato per poter così programmare meglio gli interventi e la riduzione della spesa». In questo senso secondo Cosentino non ci sono più margini di manovra perché già oggi la spesa sanitaria in Italia è tra

le più basse d'Europa. Contrario all'introduzione del ticket sul pronto soccorso anche il segretario della Cgil di Roma e del Lazio Ubaldo Radicioni che nel corso del suo intervento ha posto l'attenzione sulla avvenuta riduzione della spesa farmaceutica «dal 1991 a oggi è diminuita di 250 miliardi mentre è aumentata quella per beni e servizi». Per riportare i conti sotto controllo secondo il segretario della Cgil «la Regione deve intervenire per razionalizzare la rete ospedaliera e ridurre le convenzioni con le cliniche private che assorbono il 25% della spesa sanitaria nel Lazio». Dunque è su questo fronte che devono essere ridotte le uscite, senza incrementare le entrate con altri ticket. A confermare che sulle voci tradizionali della spesa per la sanità non ci siano più grandi possibilità di ulteriore compressione l'intervento del presidente della Federfarma del Lazio Franco Caprino «In Italia la spesa farmaceutica è la più bassa d'Europa mentre i fondi a disposizione tendono a calare ulteriormente. I novemila miliardi previsti non bastano sicuramente. In compenso il presidente della Federfarma ha fornito una lieta notizia: quest'anno forse non ci sarà il tormentone annuale della protesta dei farmacisti che non accettano le ricette. «L'assessorato regionale alla sanità sta analizzando già d'aspettativa gli ultimi problemi finanziari per scongiurare lo sciopero alla fine dell'anno».

CASA DELLE CULTURE - ROMA
Mercoledì 4 ottobre 1995 Ore 17.30
PECHINO '95
IV CONFERENZA MONDIALE
DELLE NAZIONI UNITE PER LA DONNA
FORUM NON GOVERNATIVO
ne discutiamo con:
Lilith Chiaromonte, Alessandra Mecozzi, Luisa Morgantini,
Antonella Picchio, Bianca Pomaranzi, Marisa Rodano, Maura Vizzelli
Casa delle Culture - Via di San Crisogono, 45 - Roma - Tel. 58310252

Supergemina, Olivetti e non solo...
**MERCATO REALE
MERCATO IMMAGINARIO
REGOLARE O PROGRAMMARE?**
Dibattito pubblico
Roma, 5 ottobre 1995 - ore 18.00
CASA DELLE CULTURE - Via San Crisogono, 45 - Tel. 58310252
Partecipano:
Augusto GRAZIANI, Lucio MAGRI, Valentino PARLATO, Claudio SABATTINI
Coordina: Gennaro LOPEZ

ASSOCIAZIONE "CULT MOVIES" CINEFORUM
Venerdì 6 ottobre ore 20.30
FESTA D'APERTURA DELL'ASSOCIAZIONE
Interviene l'attore **ANTONELLO FASSARI**
nell'occasione verrà proiettato un video biob sui più famosi personaggi interpretati da A. FASSARI
Per il ciclo "GLI ULTIMI NATI" verrà proiettato il film: "Clerks" (Commissi)
VIA T. VIPERA, 5 - TEL. 58209550

L'ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE
"VILLA CARPEGNA"
VIALE DI VALLE AURELIA 129 - ROMA
Organizza per l'anno sociale 1995/96 i seguenti corsi:
• CERAMICA 1° livello - CERAMICA/SCULTURA 2° livello
• DISEGNO E PITTURA 1°/2°/3° livello
• FOTOGRAFIA
• EDUCAZIONE ALLA CREATIVITÀ PER BAMBINI
• CORSI DI SCACCHI
• CORO POLIFONICO
• INGLESE 1°/2° livello (con insegnante madrelingua)
• CUCITO E MAGLIA 1°/2° livello
• GINNASTICA GENERALE "DOLCE"
• YOGA
• TRAINING AUTOGENO
• CORSO DI BALLO
• ERBORISTERIA E BOTANICA
• LABORATORIO TEATRALE
ED INOLTRE OGNI LUNEDÌ, GIOVEDÌ E DOMENICA
SCACCHI, GIOCHI DI RUOLO, GIOCHI DI SOCIETÀ, WARGAMES
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI INVOLARE PRESSO LA SEDE IN
VIALE DI VALLE AURELIA 129 TEL. 58327271, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 18.00 ALLE 20.00 (SERVIZIO TELEFONICO NELLE ALTRE ORARI)

VENERDÌ 6 OTTOBRE - ORE 18.00
c/o IV Piano della Direzione
(Via delle Botteghe Oscure, 4)
**COORDINAMENTO CITTADINO DELLE SEZIONI
AZIENDALI E DEL LAVORO DEL PDS**
odg:
1. RIPRESA POLITICA
2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEL LAVORO
3. VARIE